Anno VIII. Udine – Lunedì 3 Marzo 1890. N. 53.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ALCOOLISMO E LA PAZZIA

Il dott. Garnier, medico in capo dell'infermeria speciale alla *Prefettura di Polizia* a Parigi, ha reso pubblici alcuni appunti che valgono a dimostrare gli spaventevoli progressi dell'alcoolismo e della pazzia nei grandi centri.

Nelle campagne, il veleno dell'alcool si dilata pure, ma assai più lentamente almeno in confronto al progresso spaventevole del male nelle grandi città.

* *

L'alcoolismo e la paralisi generale (follia delle grandezze) camminano di pari passo, e alla sua scala ascendente dell'alcoolismo corrisponde l'identico aumento in quella della paralisi generale.

Secondo il dott. Garnier, in base ad accurate osservazioni ed a statistiche coscienziose, i casi di alcoolismo e di paralisi generale, in quindici anni di tempo a Parigi, sarebbero addirittura raddoppiati.

Il cattivo alcool, che oggi è generalmente usato nelle bevande e nei liquori, produce più prontamente l'ubbriachezza, e turba più durevolmente e profondamente le qualità mentali.

Quell'individuo che con dell'alcool buono, aveva una ubbriachezza mite e gaia, sotto l'influenza dell'alcool di cattiva qualità, ha una ubbriachezza cupa e triste.

L'evoluzione dell'ubbriachezza da questo lato è completa.

* *

Nel 1886 a Parigi si constatarono 644 casi di alcoolismo fra uomini e donne; nel 1888 v'era aumento del 25 0[0] con 839 casi. Quindici anni fa si avevano nel complesso 868 casi, nel 1889 se ne ebbero 929! Le donne quindici anni or sono dettero 52 casi di alcoolismo; nel 1889 ne dettero 125.

Anche nella donna adunque l'alcoolismo segue la sua terribile progressione.

Nè meno significanti sono le statistiche quanto alla paralisi generale.

In quindici anni il numero per gli uomini è salito da 137 a 251 e nelle donne da 87 a 103.

* *

Finora la stagione più calda era considerata come la più favorevole allo sviluppo della pazzia; le osservazioni del dott. Garnier però contraddicono la tradizione popolare. Vi è effettivamente una recrudescenza periodica annuale; ma questa recrudescenza ha luogo nei mesi di maggio e giugno, che a Parigi sono meno caldi che non agosto e settembre. La intensità maggiore della follia è piuttosto determinata dalle perturbazioni atmosferiche e meteorologiche che sembrano fare della primavera il periodo più favorevole allo sviluppo dei disordini mentali.

* *

Tali risultati sono spaventevoli, il pericolo grandeggia di giorno in giorno, e son ben deboli i provvedimenti che tendono a mettervi un argine.

In Francia, dopo la legge del 7 luglio 1880, che permette a chiunque, su d'una semplice dichiarazione, di aprire uno spaccio di liquori, l'alcoolismo e la pazzia hanno moltiplicato i loro danni.

D'altra parte il vietarne la vendita, il restringerla, in altri paesi non ha dato i risultati che se ne aspettavano.

* *

In Italia mancano le statistiche accurate in proposito, ma anche da noi il terribile male si dilata. Solo rimedio efficace è, forse una sana educazione, il sentimento morale che insegna a sfuggire il veleno!

Il Libro Verde

per l'occupazione di Keren e dell'Asmara

È stato distribuito, come si sa il *Libro verde* sull'occupazione di Keren e dell'Asmara.

Esso comprende 85 documenti e contiene un esteso carteggio fra Crispi, Bertolè, Antonelli, Nerazzini ed altri che ebbero parte negli avvenimenti africani.

Si apre col seguente dispaccio dell'8 ottobre 1888 diretto dall'onorevole Crispi al conte Antonelli.

« Resta inteso che allorquando Menelik « si troverà impegnato con re Giovanni, « le nostre truppe faranno una punta « sull'Asmara e Giura. »

E si chiude: 1° con una relazione del 30 aprile 1889 del capitano di stato maggiore, Toselli, della ricognizione su Keren; 2° con un estratto della relazione del generale Baldissera in data 16 giugno sulla occupazione di Keren. 3° con una relazione del generale Baldissera in data 1 settembre sull'occupazione dell'Asmara.

Dall'insieme del *Libro verde* risulta la lunga e laboriosa preparazione per addivenire all'occupazione dell'altopiano, e si rileva pure dallo stesso che Crispi e Bertolè dissentirono spesso circa gli apprezzamenti dei fatti avvenuti, circa le decisioni da prendersi e perfino sulle istruzioni da impartire.

Il 14 ottobre 1888 da Assab Antonelli dichiara necessario affrettare l'occupazione dell'Asmara. Ma Bertolè in una lettera a Crispi lo dissuade dal mettere in esecuzione il progetto, specialmente per ragioni finanziarie.

Allora Crispi risponde il 14 ottobre ad Antonelli essere impossibile d'intraprendere un'azione immediata e soggiunge che, sperasi esser tutto pronto per un'eventuale punta verso l'Asmara alla fine di novembre.

Il 24 novembre 1888 Crispi telegrafa ad Antonelli:

« Le disposizioni per un'azione militare sono prese, ma perchè avvenga è necessario che Menelik si muova contro il Negus. Il governo del Re ricorda l'inerzia del Re dello Scioa nello scorso anno quando il Negus era impegnato contro di noi. Scriva di ciò a Menelik. »

Il 29 dicembre 1888 l'onor. Crispi scrive al ministro della guerra rilevando minutamente la situazione del Negus Giovanni e di Menelik.

Crispi scrive quindi a Bertolè incitandolo a compiere l'impresa. Ammette che vi possa essere qualche pericolo, ma ricorda la fortunata audacia garibaldina che ebbe tanti successi. Avviene fra i due ministri un lungo carteggio quasi polemico, concludendo così:

« Da qualunque lato si consideri la questione non si può non ammettere che questo sia momento opportunissimo per ordinare al comandante superiore a Massaua di marciare sull'Asmara e di fortificarvisi. Ma vi è ancora una importante considerazione da fare sulle probabili conseguenze della nostra inazione. Menelik vincitore potrebbe appoggiarsi su di essa per rifiutare quelle concessioni di territorio che ha dichiarato di esser pronto a fare. Se Menelik invece rimanesse soccombente, potrebbe il Negus obbligarci ad una nuova guerra nella quale si avrebbe forse a deplorare di non aver sull'altipiano quella forte posizione che con poca fatica ora si potrebbe abilire.

A questo documento è ammesso un rapporto del conte Antonelli all'on. Crispi in data Belhenetta 29 novembre 1888. Il conte Antonelli dichiara che il Re Menelik riteneva certa l'invasione del Negus Giovanni nei suoi stati ed era deciso a battersi contro l'invasore.

Oltre le armi, Re Menelik domandava che la nostra azione militare dalla parte di Massana non fosse interotta e si dichiarava pronto a mandare una missione scioana in Italia e la persona scelta era il degiac Mahonnen governatore di Harar, proposto dal conte Antonelli stesso.

Il conte Antonelli raccomandava la pronta occupazione di Asmara.

I documenti seguenti contengono uno scambio d'idee fra l'on. Ministro della guerra e l'on. Ministro ad interim degli affari esteri in seguito al quale l'on. Ministro della guerra chiese al generale Baldissera l'8 gennaio 1889 « se crederebbe opportuno ed utile di eseguire subito o quanto prima una marcia di ricognizione sull'Asmara o verso Gura non già allo scopo di prendervi piede stabilmente, ma per riconoscere terreno a fare atto di presenza sull'altipiano onde direttamente concorrere all'azione di Menelik che da quanto scrive Antonelli, pare imminente, giacchè il Negus marcia contro di lui.

Il generale Baldissera esprime parere favorevole ad un'azione energica verso l'altopiano, affermando che le truppe sono ansiose di agire, mentre egli è orgoglioso di comandarle.

Finalmente Bertolè si decise, e con un telegramma del 14 gennaio 1889 viene ordinata la marcia di ricognizione con istruzione di non impegnarci in azione arrischiata, qualora numerose forze nemiche movessero contro la nostra colonna. In questo caso le truppe dovrebbero ripiegare sulle nostre fortificazioni cercando di attrarvi il nemico.

Il 15 gennaio il generale Baldissera telegrafa che muoverebbe intorno al 22 corrente per Asmara, ove fortificherassi spingendo contemporaneamente delle bande prima fino al Mareb, poscia fino ad Adua.

Senonchè in seguito a lettere in data 16 e 17 dicembre 1888 del dottor Traversi da Antoto, confermate dal dottor Nerazzini le quali annunziavano che il Negus aveva sconfitto il Re del Goggiam e che correvano voci di negoziati fra Re Menelik ed il Negus Giovanni il 18 gennaio 1889 fu ordinato al generale di sospendere fino a nuovo ordine la marcia di ricognizione su Asmara. Si riapre quindi un nuovo periodo di lunghe discussioni.

In seguito a nuove notizie inviate dal conte Antonelli circa l'attitudine di Menelik, all'arrivo del conte Antonelli nello Scioa, alla sconfitta di Adibaro Ailo Selassiè da parte di Debeb ed alla morte del Negus ebbe luogo fra il 19 gennaio e il 2 aprile un nuovo scambio di idee fra i ministri della guerra e degli esteri sull'opportunità di riprendere tosto la marcia di ricognizione verso Asmara.

Durante questo scambio di vedute Antonelli scrive e telegrafa che la nostra inattività compromette l'avvenire; Bertolè esprime il dubbio che Menelik ci inganni e tratti la pace col Negus, Crispi ribatte che siamo noi che lo inganniamo facendogli credere in un nostro movimento che poi non si fa. Soggiunge poi quand'anche Menelik facesse la pace, quale danno avremmo da una marcia di ricognizione sull'altopiano?

Ma Bertolè insiste nel rifiuto sinchè il 27 gennaio, cedendo in seguito a richiesta del generale Baldissera, autorizza questi ad intraprendere una ricognizione della posizione di Keren con bande dirette da alcuni nostri ufficiali, purchè si rientri a Massaua entro dieci giorni.

Questa ricognizione è diffatti compiuta dal maggiore Di Maio il quale arrivò a Keren il 6 febbraio e ritornò a Massaua colla colonna il 10 febbraio.

L'11 maggio il generale Baldissera telegrafò al ministro della guerra che Barambaras Kafel macchina segreti accordi con Alula e chiede autorizzazione d'inviare a Keren la banda Di Maio con batteria da montagna indigena.

Il 12 maggio il ministro della guerra autorizza l'operazione di Keren per disarmare e punire esemplarmente Barambaras di Kafel.

In questo frattempo l'on. Crispi aveva proseguito ad affermare che ragioni politiche e militari consigliavano l'occupazione dell'Altipiano; Antonelli aveva già telegrafato avvertendo che Menelik dubitava della nostra fede. Giunta finalmente la conferma della morte del Negus, Crispi da Berlino, ove si trovava col Re, pregò il ministro della guerra a troncare gli indugi. Bertolè gli risponde che è disposto a consentire ma intanto invita Baldissera a procedere con molta prudenza.

Il 5 giugno il generale Baldissera annunzia che l'occupazione di Keren è stata compiuta dal maggiore Di Maio il 2 giugno. Il ministro della guerra con telegramma del 25 luglio d'accordo con il ministero degli affari esteri dà le seguenti istuzioni al Generale Baldissera.

« Poichè con suo telegramma di ieri Ella dice che le forze presenti costì sono sufficienti per occupare Asmara e mantenervisi, lo faccia. »

Il ministro ad *interim* degli esteri *scrive* il 25 luglio al ministero della guerra:

« Se come credo e desidero, l'E. V. ordinerà al comando superiore in Africa d'impossessarsi senza ulteriore indugio di quella linea di confine alla quale già abbiamo diritto pel trattato firmato dal nuovo Imperatore di Etiopia, gradirò di essere su di ciò prontamente informato per poterne avvisare Menelik per mezzo del conte Antonelli. »

Un telegramma del generale Baldissera in data 4 agosto annunzia l'occupazione di Asmara avvenuta il 3 agosto.

Seguono i rapporti sulle operazioni militari, gli studi tipografici compiuti ed altre relazioni di indole tecnica.

Il generale Baldissera fa ripetuti elogi alla splendida condotta delle truppe.

Il Libro verde contiene qualche documento già noto, ma quasi tutta la parte delle trattative è nuova ed interessantissima.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1

Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Il Presidente apre la discussione sul *seguente* art. 11 della circoscrizione giuridica: « La Presidenza della Corte d'Assise, sedente fuori del capo-luogo della Corte d'Appello, potrà essere affidata al Presidente del Tribunale locale. » Approvasi.

Il Presidente apre la discussione sul seguente art. 12: « Le disposizioni della presente legge *dovranno* essere applicate in modo che la spesa complessiva per stipendi, aumenti sessennali, indennità, maggiori assegni personali, assegni di disponibilità e spese d'ufficio non superi la somma risultante per i detti titoli dallo stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1890-91. »

Approvasi.

Art. 13. « Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria autorizzate dalla presente legge, saranno attuate senza pregiudizio delle esistenti circoscrizioni amministrative ed elettorali. »

Approvasi altresì l'art. 14 ed ultimo sul progetto, senza discussione.

Della Rocca, anche in nome dei colleghi Testa, C. Sangiorgi, Barazzuoli e Napodano, svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« È vietato l'esercizio del patrocinio innanzi alle preture dove seggono i tribunali a coloro che non sieno iscritti nell'albo degli avvocati o dei procuratori, ovvero che non siano laureati. Nelle preture che non sono sedi di tribunale, possono essere abilitati al patrocinio i notai e coloro che ne siano dichiarati meritevoli per capacità e probità, dal presidente del tribunale da cui dipende la pretura in seguito a parere del rispettivo pretore. »

Votasi a scrutinio segreto il progetto relativo alla circoscrizione giudiziaria.

Il progetto risulta approvato con voti 209 contro 68.

IN ITALIA

La relazione sull'affare Costa

La Commissione per la domanda d'arresto dell'onor. Costa ha tenuto sabato un'altra seduta. Erano presenti commissari. Salandra ha letto la relazione della maggioranza concludente, come è noto, per la non applicabilità dell'art. 45 dello statuto al caso Costa. Tale relazione fu approvata, come già l'ordine del giorno che la compendia da soli cinque commissari; Salandra, Sprovieri, Torraca, Arbib, e Serra.

Dopo l'on. Curioni lesse la relazione della minoranza contraria all'arresto durante la sessione e che fu approvata dagli altri quattro: Baccarini, Roux, Cavalieri e Curioni.

Entrambe le relazioni saranno presentate alla Camera; ma si ignora quando questa intenda di discuterle.

Il processo per i fatti dell'otto febbraio 1889 a Roma.

Nella seduta sono continuate le deposizioni dei testimoni. Ha destato un interesse quella dell'ispettore Battirelli, che comandava all'8 febbraio le forze di P. S. ai prati di Castello e sbocco di Ripetta, e che fu allora incolpato di imprevidenza e di debolezza.

Il Battirolli, ora pensionato, è un vecchietto arzillo e vivace. Depose che appena avuto il preavviso dei disordini richiese aiuti al questore, che a un certo punto, quando era maggiore il pericolo, le poche guardie rimastegli fuggirono (rumori) però gli rimasero due delegati e alcuni appuntati che fecero energicamente il loro dovere tentando di porre un argine ai tumultuanti irrompenti. Egli in quel frangente ricevette una ferita.

Il Battirolli con frase molto viva, accolta da commenti, espose al tribunale i suoi lamenti perchè i suoi superiori

fesero dei rapporti inesatti dell'accaduto e gravando la sua responsabilità e provocando il biasimo che gli venne inflitto perfino in Parlamento e la sospensione dall'ufficio.

La deposizioni del Battirelli, come ho detto, destò commenti vivacissimi.

Gli altri testimoni non diedero luogo ad alcun incidente notevole.

Nevicata a Roma

Sabato sera a Roma cominciò a nevicare, e continuò per parecchie ore. Però Domenica, il tempo rasserenò e per tutta la giornata splendè il sole. Verso sera invece, la temperatura, che durante la giornata era stata mite, si abbassò, e la sera tornò a nevicare fortemente.

ALL'ESTERO

Le dimissioni del ministro Constans.

Parigi, 1. Dicesi alla Camera che in seguito a dissensi sorti durante l'odierno Consiglio dei ministri fra Tirard e Constans, questi sarebbe dimissionario.

I ministri si riuniranno nuovamente a consiglio stasera.

— Dicesi che Costans si r-cò all'Eliseo a congedarsi da Carnot.

Alcune notabilità politiche inclinano a credere che la crisi si limiterà al portafoglio dell'interno.

Secondo il *Temps*, il dissenso fra Tirard e Constans, concerne la nomina del *primo Presidente* di cassazione.

Le elezioni politiche tedesche.

Berlino, 2. Ecco il risultato di 93 ballottaggi: eletti 9 conservatori, 3 del partito dell'Impero, 17 nazionali liberali, 9 del centro, 33 progressisti, 18 socialisti, 8 guelfi e 6 democratici.

Il programma della conferenza di Berlino.

Berlino 1. — Il programma delle deliberazioni della conferenza internazionale concernente il regolamento del lavoro negli stabilimenti industriali e nelle miniere, annesso all'invito ai vari Stati di partecipare alla Conferenza, dividesi in sei capitoli. Il primo comprende una serie di quesiti per la protezione degli operai nel lavoro delle miniere, e fra i quesiti vi è quello se si possa nell'interesse pubblico, per assicurare la continuità di produzione del carbone sottoporre il lavoro delle miniere ad un regolamento internazionale. — Il secondo riguarda il regolamento del lavoro per la domenica. — Il terzo il regolamento pel lavoro degli adolescenti. — Il quinto il regolamento pel lavoro delle donne. — Il sesto i provvedimenti per l'esecuzione delle disposizioni adottate dalla Conferenza. (*E il quarto?*)

La conferenza di Berlino rinviata.

Dicesi che la conferenza di Berlino per la questione operaja, verrà rinviata al *giorno 8 aprile*.

Alleanza fra la Serbia, il Montenegro e la Grecia.

Londra, 1. Il *Times* ha da Vienna: La Russia cerca di organizzare un alleanza offensiva e difensiva fra la Serbia, il Montenegro e la Grecia.

Il disaccordo tra Bismark e Guglielmo II.

Londra 28. Il *Times* da Vienna crede sapere che il disaccordo reale fra Bismarck e l'Imperatore è confermato. Bismarck si era dimesso da tutte le sue cariche. Martedì soltanto fu deciso che egli dovesse restare dopo una lunga conversazione con l'imperatore. — Il corrispondente poi soggiunge: il reggente di Baviera e il Granduca di Baden informarono l'Imperatore che non dividevano le sue vedute sull'attitudine da tenersi riguardo il socialismo.

Il naufragio di un vapore.

Londra, 1. Un dispaccio del Lloyd, annuncia che il vapore *Quetah*, proveniente da Brisbane e recantesi a Londra, naufragò a Tomerset, Torrer, Straitt.

Credesi che sienvi duecento annegati. Un dispaccio diretto ai proprietari assicura che cento persone salvaronsi.

Tuttavia la cifra delle vittime è sempre considerevole.

DALLA PROVINCIA

Pontebba *1 Marzo.*

Al corrispondente Tai

Ingenua ed amena la confessione del corrispondente da Pontebba, Tai.

Amette di aver esagerato nell'affermare l'esultanza di tutti i comunisti per la nomina a Sindaco del sig. Cav. G. L. Di Gaspero, ed a lui questa sua esagerazione, che provocò una risposta alla precedende sua corrispondenza, sembra la cosa più naturale del mondo.

Non mi venga a dire che il fatto d'avere *il nominato Cav. Di Gaspero* riportato il maggior numero dei voti nelle elezioni, sia una prova delle simpatie che gode in paese: tutti sanno che una buona parte degli elettori è a lui soggetta per interessi od altro. È ovvio quindi il dimostrare che questi non possono votare che per lui; epperò il *sacro fuoco degli entusiasmi* è da desiderarsi si susciti negli animi per cause molto migliori.

Nessuno ignora che il Sindaco attuale diede le proprie dimissioni in epoca remota: ma quello che sembra ignori l'ingenuo Tai, si è che queste furono causate da certo opuscolo diretto al Ministero degl'Interni firmato da taluni assessori che ancor oggi fanno parte dell'amministrazione communale e che poi pubblicamente, e certo non onorevolmente si sconfessarono.

Non sembra al nominato corrispondente che avrebbe fatto miglior servigio, al Cav. Di Gaspero rallegrandosi materialmente col Ministro d'aver dato un Sindaco anche a Pontebba, senza entrare nella personalità?

È di questo parere

Beppo il Montanaro.

Pordenone, 2 marzo.

Società Operaia.

Dal resoconto generale della Società di mutuo soccorso fra gli Operai di Pordenone per l'anno 1889 rileviamo che il capitale risultava in L. 100,318.15 ed il civanzo dell'anno 1889 di lire 2869.80.

A detta epoca i soci ammontavano a 700 e nella Biblioteca in corso d'anno si ebbero 875 lettori.

Vito d'Asio *1. marzo.*

Caso unico.

Appena conosciuta costi la nomina del sig. Pasqualis Gio: Maria fu Daniele a Sindaco di codesto Comune, 17 Consiglieri sopra 18 attualmente in carica, diedero le propie dimissioni a forma di protesta al Regio Prefetto.

Ed è così che secondo lo spirito della legge ed i principii di Governo, si tutelano le legittime aspirazioni di questa popolazione? Quali le conseguenze. Un Commissario Reggio in vista. — Da ultimo chi paga?

Se codesto sig. Sindaco comprendesse il suo dovere, che gli resterebbe a fare?

Ecco i nomi dei Consiglieri dimissionari:

Sostero Orazio ff. di Sindaco, Ciconi Vincenzo assessore effettivo, Gerometta Antonio effettivo, Bellin Daniele effettivo Gerometta Gio: Antonio id, supplente Zancani Giovanni effettivo, Ciconi Daniele consigliere uso agente Rotta Ciconi Natale consigliere Ciconi Daniele fu Pietro consigliere Marcuzzi Gio. Battista id., Ciconi Giacomo id, Blarasin Antonio id, Orlando Pietro id. Miorini Pietro id., Vecil Domenico id. Ciconi Domenico id Marcuzzi Natale id.

Un figlio modello! Sere sono certo Barbirol Gio. Batta di Roveredo di Piano rimproverò un discolaccio di figliuolo per nome Nicolò, perchè aveva gettato con disprezzo gli avanzi della cena in mezzo alla cucina. Il Nicolò si slanciò contro il padre suo, lo percosse e lo ferì di coltello, ferendo pure la madre che si intromise.

Guardate se un figliuol tale non è meritevole di galera. Fu denunciato alla Procura del Re. (*Tagliamento*).

Incendio. Sere sono si sviluppò un grosso incendio nella stalla di Bregagna Guido di Prata di Pordenone.

Tutti gli animali vennero salvati mercè il pronto accorrere dei vicini; ma il fuoco si estese anche al fienile e ne venne un danno di oltre L. 4000. Si dice che l'incendio sia doloso. [illegible]

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero ... e la donna.

Noi abbiamo già scritto, come gli operai tipografi scioperanti, erano caduti in un *tranello* dal momento che i loro posti andavano a coprirsi mercè operai assunti dal di fuori e mercè le donne.

Quest'ultimo fatto ha gettato a dirittura lo scompiglio nelle file degli scioperanti, e chi non lascia occasione alcuna di mettere olio sul fuoco, pur di soddisfare qualche sua bassa vendetta personale od il suo astio verso gli avversari politici, colse la palla al balzo e fece causa comune con loro, cercando che una questione d'ordine e di interesse collettivo si riduca quasi esclusivamente ad una questione verso un solo individuo.

Fatto così il piano, occorreva cercare chi si prestasse — bene o male — a recitare la parte e come Reccardini tiene pronti i suoi uomini di legno per far agire questo o quel personaggio, così egli aveva già in pronto chi — smanioso di popolarità a buon mercato — avrebbe senza altro detto in pubblico ciò che egli non potendo servirsi della maschera, aveva già preparato.

Il conto però era stato fatto senza l'oste, perchè prima di venire alla luce il feto, dovette subire due operazioni chirurgiche di non lieve importanza e quindi comparve al mondo, deformato anzi che no.

Noi non entreremo per certo a fare coll'attore più o meno brillante della compagnia, una polemica.

Dio ce ne guardi. Si tratterebbe nientemeno di cominciare ad insegnargli a leggere e quindi i nostri lettori potrebbero annojarsi con delle lezioni di pronuncia.

D'altra parte, come si può entrare a discutere con chi non fa che recitare la parte ed anche ammesso che sia farina del suo sacco, con un uomo pubblico, il quale ha la faccia tosta di **svisare, alterare, dimenticare i fatti,** pur di non perdere di vista il suo bersaglio.

La storia, specialmente come nel caso concreto, non può essere da alcuno cambiata a comodo suo, perchè sta là nei verbali raccolti dalla Società operaia e firmati da ambe le parti contendenti ed anche degli estranei. Si può tentare di far apparire bianco il nero, e nero il bianco, ma la verità resta una sola: gli operai volenti o nolenti sono caduti in un *tranello*, dal quale le farse, come quella di sabbato sera, difficilmente potranno risollevarli.

Società pubblici spettacoli

All'Assemblea generale di ieri fecero atto di presenza 22 soci. Il presidente Sig. Luigi Barduzco accennò all'attività dimostrata dalla Società durante il primo anno di sua vita; disse come il merito principale dei risultati ottenuti si deva all'attività, zelo ed iniziativa dimostrati dal Sig. Elio Morpurgo che tenne la presidenza del Sodalizio sino alla sua nomina a Sindaco. Fece rilevare come dagli estremi del bilancio diramato per le stampe agli azionisti, delle lire 9122 da questi contribuito alla Società ne siano rimaste in cassa 1524, dopo di aver allestito in tutto od in parte gli spettacoli del 2 e 9 Giugno, dell'Agosto, e la corsa velocipedistica del Novembre; nonchè contribuite alla beneficenza lire 206 [illegible] devolute lire 400 per premi fra soci. Conchiuse esortando gli azionisti, nell'interesse loro ed in quello generale della città, sull'esempio di quanto si opera presso altre consorelle, a far sì che alla Società non vengano mai meno i mezzi finanziari per raggiungere il suo scopo.

Letta la relazione dei tre consiglieri che fungero da revisori, il bilancio fu approvato senza osservazioni ad unanimità. A consiglieri furono rieletti i cessanti signori Caratti cav. avv. Umberto, Modolo Pio, Dorta Romano, Cecchini Francesco, Fanzutti Antonio Mosetti Giuseppe, Pepa Domenico ed in luogo di uno che non accettò l'incarico, il sig. Romano Dott. Gio. Batta; a revisori dei conti pel 1890 furono chiamati i signori Raddo Angelo Vincenzo, Mason Giuseppe, Verza Augusto.

Società anonima del Tramvia a cavalli di Udine.

(Capitale sociale versato, L. 130.000)

Avviso.

S'invitano i signori azionisti della Società anonima del Tramvia a cavalli di Udine ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in Udine nel giorno 23 marzo corrente alle ore 12 meridiane, nei locali di residenza della Camera di commercio per trattare sugli argomenti compresi nell'ordine del giorno qui in calce.

Nel caso di seconda convocazione

APPENDICE 31

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

(Seguito della Città ideale, vedi n. 30).

rentino che fu Benvenuto Cellini, tipo unico d'artista e di *uomo fiero*, *pronto* sempre a vendicar le offese con la punta della spada, non fosse stata innalzata una statua che giustamente e degnamente il rammentasse.

Agli eroi della rivoluzione francese, eroi della guerra santa come della tribuna, similmente dovrebbe essere votato ricordo degno della loro grandezza.

Non così a Bonaparte, tutto che egli divida con Cesare e con Alessandro, un *primato che i secoli* non potranno contendergli mai, ma perchè bruttato della vermiglia gloria dei conquistatori.

Vashington e Mazzini, ecco le incarnazioni più pure e più alte del pensiero e dell'azione. Onorandoli, l'umanità non sublima già due uomini, ma sè medesima.

Nella città ideale non avrebbero potuto mancare inoltre, tutte quelle effigie di scienziati, poeti, artisti; letterati, che pur non essendo stati soli od astri di prima grandezza, lasciaron traccia di sè e sovratutto se afflitti o contrariati dalla fortuna.

Sbandita *inoltre, affatto*, ogni più o meno simpatia di razza, od affetto piuttosto per l'una che per l'altra nazionalità. La civiltà toccato il vertice del suo apogeo, non potrà, non dovrà tener conto veruno delle patrie. A qualsivoglia plaga dell'universo essi appartengano, gli uomini sono uomini ovunque. L'esagerato amore di patria è un *sentimentalismo* retorico, buono da lasciarsi ai professori, agli accademici. Esso converge all'odio di cui è un'incentivo e perpetua l'efferato bisogno della guerra, che fu fin qui l'eterno delitto, di cui il nuovo secolo non potrà accettare la triste, obbrobriosa eredità.

Nella città ideale, non avrebbe dovuto sorgere alcun palazzo dedicato a quella parola di nove lettere che chiamasi giustizia.

Là ove *risiedono* Tribunali e *i cosidetti* magistrati emanano sentenze, devono di necessità esistere degli attriti, degli odii fra i cittadini, deggion compiersi dei reati, quindi osservi dei malandrini che li commettono.

Non avrebbe potuto accader similmente nella città ideale, abitata dalla gente migliore e più *eletta* dell'universo; da artisti scienziati, pensatori, esclusi gli avvocati, cotesti mercatanti della parola, nati gemelli ad un parto col cavillo, la *cui* missione da ultimo in altro non si risolve se non nel convincere sempre gli altri, di quei che ben di rado son convinti essi stessi, eccezion fatta di coloro che abbiano dato prove di non aver mai esercitato la loro professione, od almeno di non aver mai col lenocinio di una perversa eloquenza, fatto assolvere un reo, o al contrario, per eccesso di balordaggine fatto condannare un innocente.

Senza Tribunali, giudici, avvocati, la città ideale, avrebbe raggiunto anco civilmente il massimo grado a cui può toccare il progresso umano.

Le *divergenze fra i cittadini*, e tutto quanto per avventura potesse insorgere fra essi, risolto da apposito giurì, di cui tutti indistintamente dovrebbero far parte, a seconda del turno di tempo stabilito, gli abitanti della città. E i responsi di esso inappellabili. Pena massima, pel massimo attentato commesso contro la civiltà e il natural diritto altrui, il bando perpetuo dalla città ideale.

Non carceri adunque, e meno ancora caserme del pari che Ospedali.

Un medico destinato a ciascun abitante, vivendo continuamente con lui, seguendolo passo passo nelle sue abitudini, studiandone scrupolosamente l'indole, le tendenze, scrutandone profondamente i misteri della materia e dello spirito, basterebbe a guarentire l'ottimo andamento della pubblica salute, *facilitata dal resto* immensamente dalla postura della città, dalla sapiente applicazione delle norme le più igieniche nella costruzione di ciascheduno edificio suo.

E come un palazzo di giustizia fa subito balzar alla mente l'idea di una società imperfetta, che ha duopo, per reggersi, di applicar pene e condanne *a una parte dei membri che la compongono*; così l'ospedale dà medesimamente l'idea di un luogo di pena, racchiudente pur troppo fra le sue mura, dei poveri torturati nel corpo e nella mente; e quindi tutto quanto è nota triste eccitante il dolore vuoi morale, vuoi fisico, dovrebb'essere affatto sbandito; la città ideale non essendo altro che un poema di delizie, di cui ciascun abitatore, si sceglierebbe a seconda dei suoi gusti, il frammento desiderato.

L'epicureo, l'uomo sobrio, l'artista bizzarro, l'ateo, il deista, il pensatore solitario, l'eccentrico, il dotto, il poeta, l'innamorato, tutti in una parola, in *ragion de' propri istinti, desiderii, passioni*, vedrebbero foggiata la loro casa, ad imagine e simbolo vivente di sè medesimi, del proprio genio, dei propri pensieri.

La città ideale conterrebbe oltre al Pantheon della pittura e del disegno, altri templi dedicati l'uno alla musica, l'altro alla tragedia ed al dramma, il terzo alla commedia.

Nel primo, consacrato alla memoria del genio più fecondo e forse più infelice che con la combinazione divina delle note, abbia commosso ed esilarato il mondo, a Gaetano Donizetti, — l'architetto avrebbe dovuto esprimere col magistero fantasioso delle linee e sintetizzare con esse la melodia espressa in tutta quanta la sua gamma, come scorse a rivi dall'estro inesauribile di colui che morì ebete a cinquant'anni, dopo aver scritto più che ottanta spartititi d'opera.

Nel cerebro dell'artefice avrebbe in certo modo dovuto dilagare a mo' di torrente l'onda tutta dei suoni di cui si compone il cosmos musicale estrinsecato dal genio donizettiano: dalla *Borgia* alla *Lucia*, dall'*Anna Bolena* alla *Parisina*, dal *Don Sebastiano* alla *Gemma di Vergy*, dalla *Linda* all'*Elixir*.

Da tutto ciò avrebbe dovuto trarre inspirazione l'artefice nel concetto del tempio e nella disposizione de' suoi dettagli. E per ciò, l'edificio avrebbe dovuto essere un poema architettonico, esprimente il poema musicale, a cui il tempio stesso destina-

questa avrà luogo nel giorno 30 marzo alla stessa ora. Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima nella Cassa della Banca Cooperativa di Udine.

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

II. Relazione dei sindaci.

III. Approvazione del bilancio e erogazione degli utili.

IV. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli uscenti per anzianità signori Luigi Cuoghi e nobile Antonio Romano.

V. Nomina di tre sindaci effettivi in surrogazione del signor Alessio Iacuzzi uscente per anzianità e dei dimissionari supplenti signori Ernesto de Aiti e nobile Daniele Asquini.

Il Presidente
Paolo Billia

Congregazione di Carita' di Udine.

Beneficenza.

Nell'elenco dell'elargizione *mese febbraio*, pubblicato dalla Congregazione, incorse un'involontaria omissione del nome di Antonini avv. dott. Gio Batta per L. 200.00 per disposizione testamentaria del compianto di lui padre.

Apertura di negozio. Abbiamo altra volta accennato nel nostro giornale come l'intraprendente e valentissimo sarte signor Quintino Leonelli abbia avuto l'intenzione di aprire una sartoria moderna, fornita di tutto ciò che le esigenze del buon gusto insieme ai prezzi convenienti possono domandare.

E l'apertura ebbe luogo sabato sera ed abbiamo vedute le mostre nelle vetrine, illuminate a luce elettrica, arrestare i passanti che ammirarono la squisita disposizione delle stoffe e tutto quell'assieme elegante che è la prerogativa dell'egregio signor Leonelli già noto nell'arte come ottimo tagliatore e direttore di sartoria.

Per conseguenza è da confidare che gli udinesi faranno buon viso alla coraggiosa iniziativa del signor Leonelli, il quale ha saputo dotare la nostra città di un magazzino che può stare al paro di centri di maggiore importanza.

Disgraziato accidente. Ieri sera, alle ore 6 circa, mentre il treno N. 24 proveniente da S. Daniele, percorreva il subburbio Chiavris, certo Lois Giuseppe, correndo fuori della propria abitazione, fu investito dalla locomotiva del treno stesso, che lo gettò all'indietro producendogli una lieve ferita lacero contusa.

Venne immediatamente fermato il treno, ed il ferito fu condotto alla vicina farmacia.

Secondo le circostanze, risultò che in questo accidente il personale del treno non ha nessuna causa, perchè da dichiarazione dello stesso Lois Giuseppe e d'altre persone presenti al fatto, si rileva che lui solo fu la causa del proprio male, poichè sebbene avesse sentito l'avvicinarsi del treno, credette di poter lo stesso attraversare il binario.

Ringraziamento. Il padre e il fratello del compianto Vittorio Fantini ringraziano commoventi tutti quei gentili che ieri concorsero a rendere solenni le onoranze funebri, accompagnando la salma dell'estinto all'ultima dimora.

Casarsa 3 Marzo 1890.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

A termini dell'art. 30 del vigente Statuto, i signori Soci sono convocati in Assemblea Generale la sera di Lunedì 3 *marzo* p. v. ore 8 precise, nella Sala della Società, Piazza dei Grani N. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento generale della Società nell'anno 1889.
2. Approvazione del Consuntivo 1888.
3. Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo 1890.
4. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1890 a 1892.
5. Nomina di tre Revisori del Conto Consuntivo 1889.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei Soci prescritto, le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Ferrovie. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole al Progetto di consolidamento della ferrovia presso la stazione di Dogna, lungo la linea Udine-Pontebba.

Tentato suicidio. L'altra notte Carlo Boille detto Mondini, di Udine, soldato nel 76 reggimento fanteria qui in licenza, tentava suicidarsi trangugiando del fosforo sciolto in alcool. Soccorso in tempo trovasi ora fuori di pericolo.

Arresti. Dalle guardie di P. S. furono arrestati Giovanni Ongaro fu Giuseppe da Pucenia, e Giacomo Cattarossi da Udine per contravvenzione all'ammonizione.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Sig. Pietro Cardina ringrazia di cuore tutti coloro, che concorsero ad onorare la memoria del suo caro estinto. Chiede scusa per le involontarie mancanze incorse

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 23 al 1 febbraio.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati	vivi	14		5
"	morti	"		1
"	esposti	1		2

Totale N. 23

Morti a domicilio.

Leonarda Rigo di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — Bruno Geronazzo di Francesco di mesi 7 — Gino Cicerone di Giovanni d'anni 1 — Carlo Panon di Carlo d'anni 3 — co: cav. Lucio Sigismondo Della Torre — Valsassina fu Fabio d'anni 81 possidente — Romolo Botti di Fedele d'anni 1 mesi 8 — Ricardo De Luisa di Giovanni di mesi 1 — Luigi Savio di Antonio d'anni 19 barbiere — Guido Tremonti di Marino di mesi 9 — Gaetano Cao fu Salvatore d'anni 54 pensionato — Armanda Riccardo di Luigi di mesi 2 — Emma Pravisani di Antonio d'anni 2 — Rosa Lovaria Meneghini fu Giacomo d'anni 72 casalinga Caterina Franchi Mestroni fu Giovanni d'anni 62 possidente — Giovanna Lodolo di Giuseppe di mesi 7 — Maria De Prato di Romano d'anni 19 agiata Anna Gasparini Pontoni fu Giovanni d'anni 71 contadina — Vincenzo Tonutto di Angelo d'anni 21 agricoltore. Maria Cecoui di mesi 6 — Modesta Degano di Valentino d'anni 3 — Giuseppe Linda di Osualdo d'anni 2 e mesi 5 — Rosa Falcaro fu Angelo d'anni 21 civile — Pietro Cardina fu Carlo d'anni 88 possidente — Cesare Pojani di Antonio di giorni 9 — Felice Lorenzutti fu Antonio d'anni 81 agricoltore — Guido Zilli di Luigi d'anni 9 e mesi 7 — Lucia Clauderotti di Arturo di mesi 9 — Cesare Del Fabbro di Pietro di mesi 4 — Antonia del Gobbo Massarutti fu Giuseppe d'anni 77 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Tavosanis fu Giuseppe d'anni 78 bracciante — Pietro Bernardis fu Bernardino d'anni 58 facchino — Luigi Pellegrini fu Andrea d'anni 51 fornaio, Felice Pitt fu Luigi d'anni 25 minatore — Paolina Tonello fu Pietro d'anni 77 stiratrice — Antonia Ruminich Battioich d'anni 77 casalinga, Rosa Zanin Scaini fu Angelo d'anni 58 contadina — Giuseppe Bontempo d'anni 48 calzolaio — Luigi Maretti di giorni 6 — Bertolo Spalador fu Vincenzo d'anni 63 lustra scarpe — Giovanni Batt. Sviezzi fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Augusta Mini di Valentino d'anni 28 casalinga.

.. Totale. N. 41

dei quali N. 15 *non* appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Viduasi contadina — Nicolò Zilli agricoltore con Angela Pissenzotti contadina — Luigi Giacomuzzi agricoltore con Lucia Colautti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Berrino armajuolo con Costanza Simondi agiata — Carlo Foi muratore con Rosa Patris contadina.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1890.

XVI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	62,581.71
Effetti scontati	"	2,908,6 8.79
Anticipazioni contro depositi	"	27,703.50
Valori pubblici	"	708,915.96
Debitori diversi senza spec. class.	"	1,142.77
Debitori in Conto Corr. garantito	"	205,878.23
Riporti	"	— —
Ditte e Banche corrispondenti	"	69,891.98
Agenzia Conto corrente	"	49,591.57
Stabile di proprietà della Banca	"	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	851,959.50
Depositi a cauzione anticipazioni	"	40,501.30
Depositi a cauzione dei funz.	"	57,000.—
Depositi liberi	"	80,905.25
Totale dell'Attivo	L.	4,591,926.01
Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,349.85		
Tasse Governative " 2,631.25	"	7,981.10
	L.	4,599,907.11

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva " 100,987.34	"	400,997.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	"	20,626.98
Depositi a risp. L. 1,157,472.81		
Id. a piccolo risp. " 60,247.85		
Id. Conto C. " 1,944,089.96	"	3,162,410.63
Ditte e Banche corr.	"	403,109.95
Creditori diversi senza speciale classificazione	"	23,466.57
Azionisti Conto dividendi	"	3,930.76
Assegni a pagare	"	181.20
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	89 ,460.80
Detti a cauzione dei funzionari	"	57,000.—
Detti liberi	"	80,906.25
Totale del passivo	L.	4,548,574.46
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 18,658.76		
Risconto e saldo utili eser. precedente " 32,773.89	"	51,332.65
		4,599,907.11

Il Vice-Presidente
Marcotti ing. Raimondo

Il Sindaco Muzzati Antonio — Il Direttore Omero Locatelli

Ultimi Telegrammi

Caserta, 3. Risultati conosciuti nell'elezione del secondo collegio: Broccoli 7108, Amore 6791.

Catanzaro, 3. Elezioni del primo collegio; Deserta 5916 — Lenifire 6470.

Parigi 3. Il boulangista Nequet fu eletto deputato nel quartiere del Pantheon.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febbraio 2	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 3 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	742 7	748 7	748.1	75.3
Umid. relat.	77	75	89	93
Stato d. cielo	cop. r.s	cop. r.s	coper. s	cop. s
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	NE	—	NE
Vento (vel. kilom.	3	7	0	4
Term. centig.	2 5	0.9	3.5	5

Temperatura (massima 7.2 (minima 2.4

Temperatura minima all'aperto —3 6

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 1 febbraio 1890.

Venezia	17	6	79	44	3
Roma	56	23	36	29	34
Firenze	45	42	80	29	69
Milano	53	38	16	15	35
Napoli	5	18	16	78	12
Palermo	83	69	27	4	60
Bari	39	79	73	70	49
Torino	18	5	10	24	71

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 1

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.95	95.10
" " 5% god. 1 lugl. 1889	92.75	92.98
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	301.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	303.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	28.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.40	123.60
Francia	3 —	101.25	101.40	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.26	25.31	25.28	25.33
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2148 4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2147,8	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5%, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 1		
Rend. It.	95.82.—	—.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
" Fra.	101.25.—	—.—
" Berl.	123.55—	—.—

PARIGI 1		
Rend. Fr. 3%	91	00.—
Rend. 3% per.	86	2!.—
Rend. 4½	105	35.—
Rend. italiana	93	50.—
Camb. su Lond.	25	27 —
Consol. inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	319	—.—
Cambio ital.	1	1/8.—
Rendita turca	8	2.—
Ban. di Parigi	7?8	75.—
Ferr. tunisine	480	50.—
Prestito egiz.	47?	?3.—
Pre. spagn. est.	72	7/8.—
Banca sconto	515	—.—
" ottom.	536	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2303	25.—

FIRENZE 1	
Rend. italiana	95 20 —
Camb. Londra	25 3 —
" Francia	101 27 —
Az. Ferr. Mer.	698 50.—
" Mobiliare	550 —.—

VIENNA 1		
Mobiliare	315	85.—
Lombarde	134	25.—
Austriache	223	50.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	46.—
Cam. su Parigi	47	82.—
" su Londra	119	50.—
Ren. Austriaca	56	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 1		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	90	40.—
Lombarde	58	20.—
Rend. italiana	93	?0.—

LONDRA 1	
Inglese	97 7/16
Italiano	92 3/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 89,40
Id. Id. (arg.) 89.95
Id. Id. (oro) 110.—
Londra 11,95 Nap. 948

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 93,60
Marchi 1247,0

MILANO 27

Rendita ital. 94,93 sera 94,90
Napoleoni d'oro 20.16.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, iterici, biliosi e verminosi, tenendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche, coll'uso di queste Pillole si procurera no buon appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, *in merito* alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo a con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.

EUREKA! INCHIOSTRO

NERO COPIATIVO il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI — FIRENZE.
GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887, conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale** e **Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze.** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo. L'uso del **Velocigrafo Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare. »

PREPARAZIONE BREVETTATA

DEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per muratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di calce idraulica.

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e fate domandare ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 il pacco grande, L. **0.50** il piccolo

14

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 9.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		**A CORMONS**	**DA CORMONS**		**A UDINE**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 9.08 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.33 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**		**A UDINE**
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.01 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.44 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arriva a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.